



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali
di concerto
con il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- VISTO** il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, nel rispetto dei criteri e principi direttivi dell’articolo 40, comma 2, lettera h) e lettera i) della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;
- VISTO** in particolare l’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall’articolo 4 del citato decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 e successive modificazioni, che dispone che nell'ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza e di quanto previsto dal cronoprogramma delle riforme indicato nel suddetto documento programmatico, entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, siano definiti obiettivi di spesa per ciascun Ministero;
- VISTO** che il medesimo articolo 22-bis prevede al comma 3 che, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati, in appositi accordi con appositi decreti interministeriali definiti entro il 1 marzo successivo e pubblicati sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze;
- CONSIDERATO** che il Documento di economia e finanza 2017 ha delineato le priorità dell’azione di Governo per il prossimo triennio e previsto che le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiscano attraverso il conseguimento di riduzioni di spesa strutturali per un importo pari ad almeno un miliardo di euro, in termini di indebitamento netto, a decorrere dal 2018 rispetto alla previsione tendenziale a legislazione vigente;
- CONSIDERATO** che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2017 è stato ripartito l’obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri, individuando le seguenti modalità per conseguire la riduzione: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell’efficienza; (ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative,

tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità;

CONSIDERATE le proposte di riduzione, presentate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sui propri capitoli di bilancio, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato con il DPCM 27 giugno 2017, sopra citato;

VISTA la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

CONSIDERATO che il monitoraggio da porre in essere è svolto in coerenza con la Direttiva generale dal Ministro competente e non implica una programmazione finanziaria;

D E C R E T A

1. Per i motivi di cui in premessa, in relazione alle riduzioni strutturali di spesa approvate con la legge di bilancio per il triennio 2018-2020, il presente decreto costituisce l'Accordo di monitoraggio cui l'articolo 22-bis, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. L'allegato, parte integrante dell'Accordo, contiene la descrizione degli interventi e delle attività che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali adotta per la realizzazione del risparmio indicato e il relativo cronoprogramma, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di risparmio.

3. Nell'Accordo di monitoraggio sono indicati:

- a) il tipo di intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa;
- b) le modalità attraverso cui conseguire il risparmio indicando se si ricorra a: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; (ii) il defianziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa;
- c) le azioni necessarie per attuare l'intervento e il relativo cronoprogramma, con scadenziario temporale anche infra-annuale;
- d) l'elenco dei fattori che determinano la spesa prevista per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;
- e) dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di proposta di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione;
- f) il centro di responsabilità amministrativa di riferimento per l'attuazione dell'intervento e, qualora differente, quello responsabile del monitoraggio;
- g) l'ufficio di riferimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e l'ufficio di riferimento del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio.

4. Le strutture del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato collaborano per l'individuazione degli elementi informativi utili e si impegnano reciprocamente a fornire i dati necessari al monitoraggio.

5. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun anno una scheda informativa con:

- a) lo stato di avanzamento delle azioni e le informazioni aggiuntive indicate nell'Accordo di monitoraggio, con le motivazioni di eventuali slittamenti rispetto al cronoprogramma;
- b) la segnalazione di eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa;
- c) un prospetto finanziario che riporti per i capitoli e i piani gestionali di spesa interessati le eventuali variazioni positive e negative dello stanziamento iniziale apportate nell'ambito degli strumenti di flessibilità di bilancio e in applicazione di nuovi provvedimenti normativi, indicandone la motivazione e l'eventuale collegamento con l'obiettivo di spesa da conseguire.

6. Sulla base delle schede ricevute, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 luglio di ciascun anno, informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione degli interventi oggetto di monitoraggio.

7. Nel caso di riduzioni operate su capitoli/piani gestionali relativi al pagamento di fitti, utenze e altre tipologie di spese su cui sono stati rilevati nel passato debiti fuori bilancio, il monitoraggio accerta che a seguito delle riduzioni adottate non si siano determinati debiti fuori bilancio. A tal fine, entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello oggetto di monitoraggio, il Ministero trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una attestazione sulla non sussistenza di debiti fuori bilancio, ovvero la loro quantificazione (per ciascun capitolo) e l'elenco dettagliato delle fatture e/o dei fornitori creditori non pagati.

8. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali invia entro il 1° marzo di ciascun anno, a partire dal 2019, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, una relazione in cui illustra il grado di raggiungimento dei risultati previsti e le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento degli stessi, secondo uno schema da definire con apposita circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

9. L'Accordo di monitoraggio può essere aggiornato in relazione ad eventi al di fuori del controllo del Ministero e non prevedibili al momento della sua predisposizione.

Roma,

Il Ministro delle politiche agricole,
alimentari e forestali

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Maurizio Martina
Documento firmato digitalmente
ai sensi del CAD

Pier Carlo Padoan
Documento firmato digitalmente
ai sensi del CAD

ALLEGATO
Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Scheda intervento 1

Titolo dell'intervento: De-finanziamento delle somme afferenti al fondo destinato alle attività del settore faunistico- venatorio nazionale

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(ii) De-finanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

Il Fondo per il funzionamento del comitato tecnico faunistico, etc" è alimentato da un'addizionale alle tasse per lo svolgimento dell'attività venatoria, ai sensi dell'art. 24 della legge 11 febbraio 1992, n.157.

Il 95% del capitolo è destinato, ai sensi dell'art. 24, comma 2 della legge 157/92, alle Associazioni venatorie nazionali riconosciute, alle quali la legge stesse demanda attività tecniche venatorie; di esse quella di interesse pubblico più importante è sicuramente la vigilanza venatoria.

Dal momento che la funzione di vigilanza venatoria, grazie alla recente riorganizzazione delle forze armate è esercitata in modo sempre più organizzato dal CUTFAA Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, un ridimensionamento del fondo pari a 460.000,00 euro nel 2018, 380.000,00 euro nel 2019 e 340.000,00 euro a decorrere dal 2020 consente comunque l'esercizio delle funzioni attribuite alle Associazioni, poiché esse si sostengono principalmente con i corrispettivi dei servizi offerti ai propri associati.

A tale considerazione si aggiunge il fatto che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale è scaduto alcuni anni fa e le sue funzioni sono svolte dall'ufficio competente del Mipaaf , senza alcun onere di spesa.

Più specificatamente, il fondo viene annualmente ripartito per le finalità stabilite dall'art. 24 della legge 157/92 sui capitoli di bilancio del Ministero con le seguenti modalità:

- *4% per il funzionamento e l'espletamento dei compiti istituzionali del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale Cap.1409 p.g. 1 (ex 1406 p.g.4).*

Il Comitato, istituito ai sensi dell'art. 8 della legge 157/92 è scaduto in data 18.06.2014 e non è stato rinnovato in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 12, comma 20 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, coordinato con la legge di

conversione 7 agosto 2012, n. 135. Le funzioni sono svolte dall'ufficio competente del Mipaaf senza alcun onere per il bilancio dello Stato.

- *1% per la quota di adesione dello Stato italiano al Consiglio Internazionale della caccia e della Conservazione della Selvaggina – C.I.C. (Cap. n.2241)*

Le somme sono utilizzate per il pagamento della quota di adesione dello Stato italiano al Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina, organismo internazionale attivo nella conservazione e utilizzo sostenibile delle risorse naturali con sede a Budapest. La quota di adesione annuale a tale organismo internazionale richiesta è pari ad € 19.800,00, valore che non è più allineato con il parametro normativo dell'1% dello stanziamento del fondo a seguito della riduzione effettuata. E' pertanto impegno del Ministero, al fine di confermare l'adesione al Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina, individuare risorse per effettuare una variazione compensativa in favore del capitolo dedicato (*Cap. n.2241*), nonché individuare una modalità per il pagamento del residuo delle quote pregresse fino all'anno 2017 pari a euro 13.698,00.

- *95% alle Associazioni venatorie nazionali riconosciute in proporzione alla rispettiva, documentata consistenza associativa. (Cap. n.2191)*

Il fondo viene attribuito alle Associazioni Venatorie Nazionali riconosciute, in proporzione alla loro documentata consistenza associativa. Le Associazioni sono Enti privati. La legge 157/92 demanda alle Associazioni una serie di compiti associativi-ricreativi nonché funzioni di natura gestionale tra cui la più importante è sicuramente la vigilanza venatoria.

La riduzione dello stanziamento non impatta negativamente sulla principale attività di interesse pubblico svolta, quale la vigilanza venatoria, in quanto risulta rafforzata grazie alla sinergica unione dell'ex Corpo forestale con l'arma dei Carabinieri. Si ritiene che il residuo stanziamento, comunque importante, sia congruo per consentire alle Associazioni di continuare a svolgere le funzioni ad esse attribuite dalla legge 157/92, anche in considerazione del fatto che le stesse si sostengono principalmente con i corrispettivi dei servizi offerti ai propri associati.

Le previsioni di spesa per il triennio 2018-2020 sono le seguenti:

Previsione di spesa anno 2018 senza intervento: 1.383.043

Previsione di spesa anno 2018 con intervento: 923.043

Previsione di spesa anno 2019 senza intervento: 1.405.402

Previsione di spesa anno 2019 con intervento: 1.025.402

Previsione di spesa anno 2020 senza intervento: 1.405.402

Previsione di spesa anno 2020 con intervento: 1.065.402

Si segnala che le somme non utilizzate per il funzionamento del Comitato tecnico faunistico venatorio sarebbero sufficienti per ripianare il debito cumulato nei confronti del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina e completare annualmente la quota di adesione.

Il predetto Comitato non risulta più rinnovabile in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 12, comma 20 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135.

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

La consistenza dei cacciatori iscritti alle Associazioni nazionali venatorie riconosciute di cui è stata data evidenza nell'ultimo triennio dalle Associazioni medesime risulta la seguente:

Anno 2013 n. 508.231

Anno 2014 n. 461.281

Anno 2015 n. 470.194

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

Capitolo 2827 "Fondo da ripartire per il funzionamento del Comitato tecnico faunistico – venatorio nazionale, per la partecipazione italiana al Consiglio internazionale della caccia e della conservazione della selvaggina e per la dotazione delle associazioni venatorie nazionali riconosciute"

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

Questa Amministrazione provvede **entro il primo semestre del 2018:**

- a formulare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di variazione di bilancio per la ripartizione delle disponibilità del Capitolo 2827, secondo le finalità della legge 157/92 e l'assegnazione ai pertinenti capitoli di spesa nn. 1409 p.g. 1, 2241 e 2191 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero.
- individua le risorse necessarie ad effettuare il ripiano del debito cumulato e per completare annualmente la quota di adesione dello Stato italiano al Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina, proponendo le azioni normative e/o amministrative necessarie

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR): Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: Direzione Generale dello sviluppo rurale – Ufficio DISR VII – Produzioni animali

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XIII dell'Ispettorato generale del bilancio.

Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Scheda intervento 2

a) Titolo dell'intervento: Riduzione sgravi contributivi alle imprese di pesca

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(iii) revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa.

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

L'articolo 1, comma 693, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha ulteriormente ridotto gli sgravi contributivi in favore delle imprese che esercitano la pesca costiera nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari dal 48,7 % al 45,07%. Gli sgravi sono relativi alle contribuzioni agli Enti previdenziali – Inail, Inail ex Ipsema e Inps.

L'articolo 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e successive modificazioni, prevedeva l'esonero per il personale indicato dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali. Successivamente, l'articolo 2, comma 2, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, stabiliva, a decorrere dall'anno 2009, la percentuale di sgravio all'80%. L'articolo 4, comma 55, della legge 12 novembre 2011, n. 183, aveva rideterminato tali benefici nel limite del 60% per l'anno 2012 e del 70% a decorrere dall'anno 2013. L'articolo 1, comma 74, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, aveva ulteriormente ridotto i benefici per il 2013 e 2014 nel limite del 63,2 %, del 57,5 % per l'anno 2015 e del 50,3 % a decorrere dall'anno 2016. L'articolo 1, comma 413, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, aveva ridotto tali benefici nel limite del 48,7 %.

- Previsione di spesa senza intervento per gli anni 2018, 2019 e 2020 pari ad euro 26.863.030,00 per ciascuna annualità;

- Previsione di spesa con intervento per gli anni 2018, 2019 e 2020 pari ad euro 24.863.030,00 per ciascuna annualità.

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

Nelle pregresse annualità lo sgravio contributivo applicato dagli Enti previdenziali – Inail, Inail ex Ipsema e Inps – è stato il seguente:

anno 2015		
Inail	euro	2.580.265,00
Inail ex Ipsema	euro	3.703.772,00
Inps	euro	24.463.004,00
Totale euro		30.747.041,00

anno 2016		
Inail	euro	2.259.424,59
Inail ex Ipsema	euro	3.325.465,70
Inps	euro	21.153.004,00
Totale euro		26.737.894,29

anno 2017	(importo impegnato a seguito di quantificazione provvisoria fornita dagli Enti previdenziali; il pagamento avviene nella successiva annualità a seguito di quantificazione definitiva fornita dagli Enti che applicano lo sgravio)
Inail	euro 2.300.000,00
Inail ex Ipsema	euro 3.500.000,00
Inps	euro 21.063.030,00
Totale euro	26.863.030,00

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

- Capitolo 1485, piano gestionale 1, “Sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca costiera nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari, per la salvaguardia dell’occupazione della gente di mare”.
- Nel triennio precedente **non** sono stati rilevati debiti fuori bilancio.
- La tipologia di spesa **non** è tra quelle per le quali attestare l’eventuale formazione di nuovi debiti a seguito delle riduzioni operate.

f) Modalità attuative dell’intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

- Al fine di garantire il monitoraggio aggiornato nel corso del tempo dello sgravio contributivo applicato, gli Enti previdenziali – Inail, Inail ex Ipsema e Inps – con nota dell’Amministrazione saranno invitati a fornire un resoconto trimestrale della spesa sostenuta, il numero di beneficiari e il beneficio medio concesso in base al parametro normativo in vigore.
- L’Amministrazione predisporrà, sulla base dei dati pervenuti, il seguente cronoprogramma:
 - I trimestre 2018:** attivazione contatti con gli Enti previdenziali interessati – Inps, Inail e Inail ex Ipsema – per il reperimento dei dati necessari al monitoraggio;
 - II trimestre 2018:** richiesta dati aggiornati per il monitoraggio;
 - III trimestre 2018:** richiesta agli Enti previdenziali che applicano lo sgravio, oltre ai dati aggiornati per il monitoraggio, anche della quantificazione definitiva relativa alla precedente annualità 2017, per poter procedere al pagamento, e della quantificazione provvisoria relativa all’anno 2018, per poter procedere all’impegno delle relative somme nel corrente anno;
 - IV trimestre 2018:** richiesta agli Enti previdenziali che applicano lo sgravio dei dati aggiornati per il monitoraggio e, a seguito delle quantificazioni pervenute da parte degli Enti, predisposizione dei decreti di pagamento relativi alla precedente annualità sulla base della quantificazione definitiva (disponibile per gli Enti medesimi dopo approvazione del rendiconto) e predisposizione dei decreti di impegno sulla base della quantificazione provvisoria dello sgravio applicato dagli Enti previdenziali nel corso del 2018.

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR): CDR 3 – Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Pemac **Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:** Ufficio XIII dell'Ispettorato generale del bilancio.

Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Scheda intervento 3, 4 e 5

a) Titolo dell'intervento: Revisione della spesa per il settore ippico

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

- L'intervento di revisione della spesa per il settore ippico ha per oggetto la programmazione delle corse quale strumento che incide sulla spesa delle tre principali voci: il montepremi, la remunerazione delle Società di Corse e il Controllo e la Disciplina sui campi di gara:
- Alla revisione della programmazione nella direzione di una riduzione del numero delle corse, si aggiungono gli effetti sul sistema di remunerazione delle società di corse determinato dal c.d. Decreto Castiglione n.681 del 2016 modificato con Decreto n.995 del 2017. Tale decreto prevede una classificazione degli ippodromi secondo dei criteri di qualità che danno luogo alla qualificazione degli ippodromi in categorie predefinite sulla cui base dovrà essere approntato il calendario ippico.
- In sintesi:
l'entità della spesa del montepremi è direttamente influenzata dalle giornate di corsa, dal numero delle corse, dalla tipologia/categoria del premio, nonché da variabili di difficile previsione (quali i premi con IVA, i premi aggiunti agli allevatori, iscrizioni, corse tris, etc);
l'entità della spesa destinata alla remunerazione delle Società di corse è in parte influenzata dal numero delle corse assegnate dalla programmazione e in parte dal sistema di remunerazione la cui riforma è in atto (c.d. Decreto Castiglione n.681 del 2016 modificato con Decreto n.995 del 2017);
l'entità della spesa per la gestione, la disciplina e il controllo delle corse è anch'essa influenzata dal numero delle giornate di corsa.

- la previsione di spesa per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 senza il predetto intervento può essere così riassunta:

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Montepremi corse ippiche	89.338.890,00	89.541.426,00	89.541.426,00
Sovvenzioni a società di corse	46.892.500,00	46.813.000,00	46.813.000,00
Vigilanza e controllo tecnico corse	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

- la previsione di spesa per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 con l'intervento può essere così riassunta

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Montepremi corse ippiche	87.338.890,00	87.541.426,00	87.541.426,00
Sovvenzioni a società di corse	46.392.500,00	46.313.000,00	46.813.000,00
Vigilanza e controllo tecnico corse	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

<p>Negli anni 2015- 2016- 2017 il calendario delle corse era caratterizzato da: Numero corse: 11.144 (2015), 11.261 (2016), 10.048 (2017). Numero giornate di corsa: 1.512(2015), 1.546 (2016), 1.447 (2017).</p> <p>Tale modulazione ha dato luogo alla seguente spesa per montepremi per gli anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2015 97 milioni di euro circa • 2016 101 milioni di euro circa • 2017 101 milioni di euro circa <p>dove anche le variabili di difficile previsione hanno inciso nella misura del 10-12%.</p> <p>La spesa per la remunerazione delle società di corse è stata per gli 2015 2016 e 2017 la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2015 57 milioni di euro circa • 2016 49,5 milioni di euro circa • 2017 45,4 milioni di euro circa <p>La spesa per il controllo e disciplina delle corse per il 2015, 2016 e 2017 ha avuto l'andamento che segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2015 5 milioni di euro circa • 2016 4 milioni di euro circa • 2017 4,3 milioni di euro circa

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

Cap. 2295	SPESA PER GLI INTERVENTI RELATIVI ALLO SVILUPPO DEL SETTORE IPPICO	pg 01	MONTEPREMI CORSE IPPICHE
Cap.2297	SOVVENZIONI ALLE SOCIETA' DI CORSE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLE CORSE IPPICHE E PER I SERVIZI TELEVISIVI DELLE IMMAGINI DELLE CORSE	pg 02	SOVVENZIONI ALLE SOCIETA' DI CORSE PER LA GESTIONE DI IMPIANTI E RIPRESE TELEVISIVE

Cap.2298	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE, VIGILANZA E CONTROLLO DEL SETTORE IPPICO	pg 03	SPESE PER VIGILANZA E CONTROLLO TECNICO DELLE CORSE
<p>Nell'ultimo triennio non sono stati rilevati debiti fuori bilancio e per la tipologia dell'intervento di riduzione della spesa non sono previsti per il prossimo triennio debiti fuori bilancio.</p>			

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

<p>Il predetto intervento sarà attuato attraverso i seguenti atti amministrativi per i quali è specificata la relativa periodicità: Decreti di programmazione del calendario nazionale delle corse con cadenza mensile fino alla attuazione del sistema di classificazione e successivamente su base annua fino al 31 dicembre; Provvedimento annuale attuativo sulla classificazione e nuova remunerazione ippodromi (c.d. Decreto Castiglione n.681 del 2016 modificato con Decreto n.995 del 2017). Decreti di nomina commissari e funzionari corse con cadenza mensile Decreti di impegno annuali relativi alla remunerazione delle società di corse Decreti di impegno relativi ai premi da erogare ai vincitori delle corse con cadenza mensile</p>
--

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR): Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca.

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali: Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica – PQAI 7 e PQAI 8

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XIII dell'Ispettorato generale del bilancio

Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Scheda intervento 6, 7, 8, 9, 10 e 11

a) Titolo dell'intervento: Riduzione della spesa per canoni e utenze del Gabinetto e del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare ippiche e della pesca

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

I fattori che determinano la spesa oggetto dell'intervento sono la quantità di servizi acquisiti e il costo per l'approvvigionamento.

Al fine di conseguire i risparmi, sono stati adottati i seguenti interventi:

- Adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 14";
- Adesione alla Convenzione Consip "Gas naturale 9"
- Interventi di efficientamento della rete interna di distribuzione dell'acqua, mediante installazione di un contatore unico in sostituzione di trentadue (32) bocche tarate, con conseguente riduzione anche dei costi amministrativi.
- per gli "Altri servizi ausiliari", il ricorso a procedure di gara svolte sul MEPA aperte a tutti i fornitori abilitati sui pertinenti bandi

Previsione di spesa per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 con l'intervento			
	2018	2019	2020
Elettricità	350.000	350.000	350.000
Idrico	85.000	85.000	85.000
Gas	67.000	67.000	67.000
Sky	1.100	1.100	1.100
Servizi ausiliari	216.000	216.000	216.000

Per un totale annuo pari a 719.100 euro e a 503.100 euro al netto dei servizi ausiliari.

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

Negli anni 2015 e 2016 la spesa per il pagamento dei soli canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, etc. (con esclusione dei servizi ausiliari) si è attestata

intorno ai 720.000 Euro, anche in considerazione del fatto che l'erogazione della fornitura di energia elettrica è avvenuta per lunghi periodi in regime di salvaguardia.

Nell'anno 2017 si è verificata una prima contrazione a seguito della dismissione della sede ministeriale di Via dell'Arte.

Le condizioni essenziali per la sostenibilità della proposta sono:

- l'invarianza dei prezzi attualmente praticati dai fornitori nell'ambito delle Convenzioni Consip Energia elettrica e gas;
- l'invarianza dei consumi presso la sede di Via XX Settembre, 20 che verrà monitorata dall'amministrazione.

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

Capitolo 1091 p.g. 16 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc."

Capitolo 1897 p.g. 6 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc."

Capitolo 1931 p.g. 6 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc."

Capitolo 1932 p.g. 6 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc."

Capitolo 1933 p.g. 6 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc."

Capitolo 1934 p.g. 6 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche, ecc".

Le spese sostenute sui Capitoli/Pg oggetto di riduzione costituiscono – ai sensi della Circolare RGS n. 7/2008 – oneri inderogabili ed incompressibili, con eventuale conseguente ricorso, in via eccezionale, in caso di insorgenza di un "debito fuori bilancio", all'istituto del "riconoscimento di debito" con oneri a carico dei successivi esercizi finanziari.

Nell'esercizio 2016 si è proceduto a riconoscimenti di debito per complessivi € 27.552,52, imputabili non già a insufficienza degli stanziamenti sui capitoli/pg oggetto delle riduzioni bensì a prestazioni rese in assenza di contratto perfezionato o a situazioni debitorie pregresse conseguenti all'incorporazione nel Ministero degli uffici ex Assi.

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

L'Amministrazione attua l'intervento provvedendo agli approvvigionamenti tramite Convenzioni Consip; attualmente ha aderito alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 14", con decorrenza dal 1° ottobre 2017 per la durata di 12 mesi e alla Convenzione Consip "Gas naturale 9", con decorrenza dal 1° novembre 2017 per la durata di 12 mesi.

Con riferimento alla spesa per la fornitura dell'acqua, erogata da ACEA ATO2, sono stati attuati interventi di efficientamento della rete idrica interna mediante l'installazione di un contatore unico previa esecuzione dei necessari lavori di adeguamento.

Con riferimento alla spesa per servizi ausiliari, si provvede alle acquisizioni tramite procedure di gara sul MEPA aperte a tutti i fornitori abilitati sui pertinenti bandi.

Verrà monitorata annualmente, entro il 1 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento:

- la situazione contrattuale dei rinnovi o delle adesioni a nuove Convenzioni, con dettaglio dei prezzi praticati dai fornitori e della durata dei contratti;
- il consumo delle singole utenze e dei servizi ausiliari per la sede di via XX settembre

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro,
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare ippiche e della pesca

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero: Direzione Generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali – Ufficio AGRET I (responsabile della gestione unificata dei capitoli/pg oggetto di riduzione di cui al punto e)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XIII dell'Ispettorato generale del bilancio.

Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Scheda intervento 12

a) Titolo dell'intervento: Riduzione spesa fitti e canoni del Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

L'intervento prevede la riduzione della spesa per fitti e canoni sostenuta dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) grazie al rilascio della sede del Laboratorio di Modena precedentemente in locazione passiva. Il trasferimento presso i locali demaniali concessi in uso governativo, avvenuto nel corso del 2017, e l'avvenuto approntamento della nuova sede consente già dal 2018 la piena realizzazione della riduzione della spesa.

In via prudenziale è stato previsto un risparmio pari alla metà del canone per l'esercizio finanziario 2018; tuttavia, si ritiene che le somme risparmiate possano essere uguali per i 3 anni in esame e pari a Euro 160.000 annui.

Previsione di spesa senza l'intervento

Anno 2018: Euro 2.250.000

Anno 2019: Euro 2.250.000

Anno 2020: Euro 2.250.000

Previsione di spesa con l'intervento

Anno 2018: Euro 2.090.000

Anno 2019: Euro 2.090.000

Anno 2020: Euro 2.090.000

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

Si riporta la spesa per locazioni passive sostenute dall'ICQRF facendo presente che fino all'esercizio finanziario 2016 vi era un unico capitolo di bilancio per la spesa dei fitti dell'ICQRF.

Anno 2015 : 2.350.443,28 (cap 2460/16)

Anno 2016 : 2.254.201,42 (cap 2460/16)

Anno 2017 : 2.264.175,78 (cap 2460/16 + 2461/16)

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

La riduzione di spesa per il rilascio della sede del Laboratorio di Modena è stata contabilizzata sul Capitolo 2461/16 : Fitto di locali ed oneri accessori, noleggi e leasing

Non sono stati rilevati, nel triennio precedente, debiti fuori bilancio.

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

L'intervento si è già realizzato.

Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, verrà monitorata la situazione del Laboratorio centrale di Roma, per il quale sono attualmente corrisposti Euro 250.000 annui a titolo di indennità di occupazione *sine titulo*, ma che potrà richiedere un adeguamento in base alla valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio.

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR): CDR 4 - Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari.

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore – Ufficio VICO III

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XIII dell'Ispettorato generale del bilancio